

Cioròvi l' ingannò. Del traditore
Sull' infame cervice eternamente
Pesi vergogna.

SERDARO JANCO.

E di, forse s' estingue
La progenie con lui.

VUCO TOMANOVICH.

Nó, ma che giova?
Due figliuoli lasciò, ma in così acerba
Età, Serdaro, ch' uno all' altro, se uopo
Il chiedesse, non può porger dell' acqua;
E chi vedralli crescere, meschini,
In fior di giovinezza?

CONTE JANCO.

Ed ha fratelli?

VUCO TOMANOVICH.

Sette e valenti a par dell' infelice
Omai domato dalla morte.